

I porti rilanciano con 140 milioni per l'economia e 1300 occupati

Il crollo del Morandi e la pandemia hanno rallentato i piani
Ma ora si riparte. Il polo Savona-Vado è in pole position

Giovanni Vaccaro / SAVONA

Il porto di Savona-Vado è un enorme cantiere da 140 milioni di euro. L'economia savonese e ligure sta ridisegnando il proprio futuro dopo i "cazzotti", termine usato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale, Paolo Emilio Signorini, in visita ieri a Savona. I pugni sono quelli rifilati dal Fato in rapida successione, dal crollo del ponte Morandi ai danni delle mareggiate, alla crisi delle infrastrutture autostradali, fino al colpo da ko della pandemia. L'unica via è investire per ricostruire il maggior volano economico e puntare sul nuovo Piano regolatore portuale, che comprenderà tutta la costa da Bergeggi a Punta Vagno, oltre la foce del Bisagno a Genova.

LA CRISI E LA REAZIONE

«I traffici portuali nel 2018 stavano crescendo del 5% - ha spiegato ieri Signorini -, dopo la tragedia del ponte Morandi, oltre alle 43 vite distrutte, abbiamo chiuso l'anno a zero. La situazione delle autostrade è costata un altro 1,5-2% di mancata crescita e infine la pandemia da coronavirus ha pesato per un altro 15%. Un vero cazzotto in faccia a tutti». Il 2021 ha segnato l'inversione di tendenza con una consistente iniezione di fondi per avviare i lavori necessari per potenziare infrastrutture e traffici. «La visita del presidente Mario Draghi è stata un segnale di gran-

de attenzione del Governo verso Genova e Savona, ha sottolineato Signorini. Nel frattempo operatori e Autorità portuale si erano già rimboccati le maniche, tanto che il volume dei traffici è tornato a crescere (si veda la tabella a fianco).

I CANTIERI

Legati all'ambito portuale ci sono 34 interventi, per un totale di 100 milioni di euro di programmazione ordinaria e altri 40 di nuovi investimenti, con 15 cantieri già in corso e 9 opere aggiudicate. Il progetto più impegnativo è quello della nuova diga foranea del porto di Vado, che da solo costerà 77,9 milioni di euro ed è ritenuto da Signorini «fondamentale per la competitività dello scalo». La costruzione della nuova piattaforma container di Apm Terminals e il fenomeno dei cambiamenti climatici hanno richiesto un intervento per proteggere meglio lo scalo. Il piano prevede la demolizione di circa 400 metri della diga esistente, sostituita da una nuova struttura, realizzata utilizzando due nuovi cassoni e tre di quelli che erano "avanzati" dalla costruzione della piattaforma. Il profilo della diga sarà inoltre modificato in direzione del mare aperto e allungato di 240 metri, in modo da aumentare lo spazio per le manovre delle navi su fondali più profondi, fino a 49 metri. L'opera dovrebbe essere completata nell'estate del 2025. Nel frattempo sono in corso la-

vori per riparare i danni delle mareggiate nei due porti, che cubano nel complesso quasi 15 milioni. Un altro capitolo, da 6,6 milioni, riguarda il ripristino del terminal traghetti di Vado, anch'esso danneggiato dalla violenza delle onde nel 2018, che ne hanno ridotto la capacità. È operativa la banchina Calata Nord, mentre sono da ricostruire le Bricchetto 1 e 2, tanto che Corsica Ferries ha dovuto ormeggiare a Genova e nel porto di Savona le navi fuori servizio. La progettazione esecutiva è pronta, la conferenza dei servizi si chiuderà entro marzo per aprire il cantiere quest'estate.

GLI OPERATORI

Giorgio Blanco, amministratore delegato di Savona Terminal Auto, ha fatto presente il problema del congestionamento della Darsena Alti Fondali: «Chiediamo che, dopo i necessari approfondimenti, si possa portare avanti il discorso della "tasca", il bacino esterno al porto, necessaria per aumentare la capacità delle banchine e aiutare lo sviluppo dei traffici, ma anche per mante-



nere gli attuali». Un primo intervento, facilmente attuabile, sarebbe il prolungamento della banchina Boselli, alla quale basterebbero poche decine di metri in più per migliorare gli attracchi. Per Signorini quest'ultimo intervento può essere inserito nella normale programmazione, mentre per quanto riguarda la "tasca", l'Autorità portuale sta per bandire la gara per il supporto tecnico alla redazione del nuovo

Piano regolatore, che sarà elaborato, come sottolinea Signorini, in stretta collaborazione con gli enti locali e il territorio.

L'OCCUPAZIONE

È il tema su cui i sindacati attendono risposte. Uno studio della società Prometeia ha stimato in 1.300 posti di lavoro l'occupazione diretta e indiretta per i cantieri legati ai porti di Savona-Vado, per un valore aggiunto di 700 milioni di euro. —



Le navi della Costa Crociere a Savona

Traffici portuali a confronto

	2019	2020	2021	2021vs19	2021vs20
NAVI ARRIVATE (n)	2.112	1.558	1.803	↓ -14,63%	↑ 15,73%
TRAFFICO CONTAINERIZZATO (t)	534.269	1.533.042	2.605.882	↑ 387,75%	↑ 69,98%
TRAFFICO CONVENZIONALE (t)	5.075.760	4.193.501	4.823.246	↓ -4,97%	↑ 15,02%
RINFUSE SOLIDE (t)	2.483.075	1.568.584	1.759.787	↓ -29,13%	↑ 12,19%
OLI MINERALI (t)	6.239.589	5.915.422	5.559.913	↓ -10,89%	↓ -6,01%
ALTRE RINFUSE LIQUIDE (t)	60.046	75.039	106.608	↑ 77,54%	↑ 42,07%
TOTALE TRAFFICO COMMERCIALE (t)	14.392.739	13.285.588	14.855.436	↑ 3,21%	↑ 11,82%
TOTALE GENERALE (inclusi bunkers) (t)	14.461.907	13.347.249	14.906.994	↑ 3,08%	↑ 11,69%
TOTALE CONTAINER (TEU)	54.542	146.081	223.265	↑ 309,35%	↑ 52,84%
Numero carri ferroviari (n)	4.278	14.552	21.233	↑ 48,71%	↑ 45,91%
RAIL RATIO%	3%	19,60%	19,63%		
TRAGHETTI (pax)	360.270	145.993	218.877	↑ 39,25%	↑ 49,92%
CROCIERE (pax)	668.900	75.568	175.005	↓ -73,84%	↑ 131,59%
TOTALE PASSEGGERI (pax)	1.029.170	221.561	393.882	↓ -61,73%	↑ 77,78%